



Guide per Caso Sri Lanka

# Oceano Indiano, paradiso verde

Zaino in spalla fra templi, siti storici e riserve naturali: un indimenticabile viaggio fotografico ispirato dagli scatti di Steve McCurry

io...  
guida  
per caso



DI SILVIA  
ANOQUADRA

Appassionata di lingue straniere e turismo, ha viaggiato in diversi Paesi, fra cui la Nuova Zelanda, di cui si è innamorata dopo un'esperienza come guida turistica. Ora vive ad Auckland e continua a coltivare la sua passione per l'organizzazione di viaggi nell'emisfero australe.

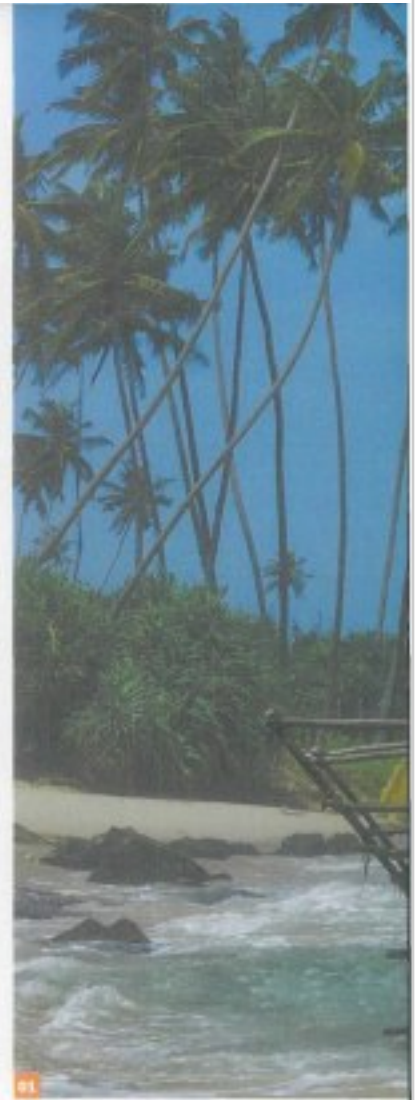
Foto  
di Fabio Ponzoni

**Q**uella foto di pescatori sul trampoli in bilico, al largo del bagnasciuga di una spiaggia dorata. Quel sarl colorati in mezzo alle piantagioni di the, tra i visi dei coltivatori intenti nella raccolta delle preziose foglie. Quelle kasaya arancioni di monaci rivolte verso l'enorme e antico viso della statua del Buddha. Lo Sri Lanka ci ha travolto con tante emozioni e preziose immagini, proprio come fece nel 1995 con il noto fotoreporter statunitense Steve McCurry, che immortalò perfettamente l'essenza della gente del luogo, che ancora oggi si respira viaggiando nel Paese. Al centro di questo diario sono infatti le persone incontrate nel nostro itinerario, che comincia a Colombo, la capitale. Aria umida e un autista di corporatura asciutta ci aspettano alla fermata del bus pubblico che dall'aeroporto ci porta alla stazione cittadina. Attraversiamo il mercato serale per raggiungere il nostro hotel, travolti dagli odori delle bancarelle e dei templi. È una notte di luna piena, la festa del **Poson Poya**. Incrociamo gli sguardi curiosi della gente fuori da una tenda bianca, che attende il proprio turno in fila, per venerare il loro dio. Di tanto in tanto qualcuno sputa a terra il liquido rosso del tabacco masticato, che si mischia con la polvere grigia.

## SUL TUK TUK

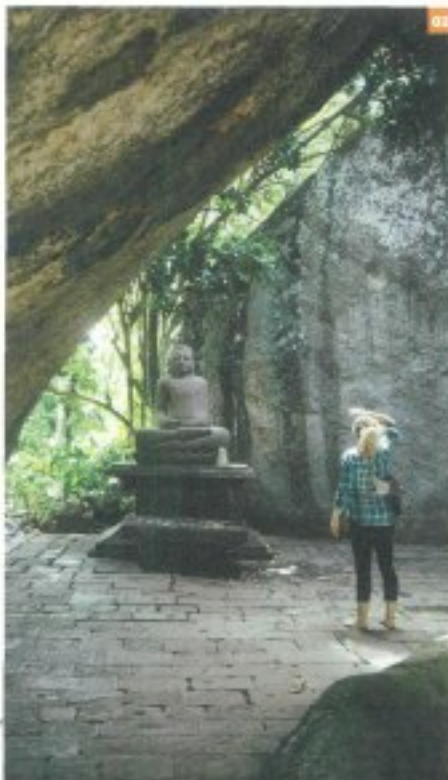
L'indomani camminiamo fino alla stazione ferroviaria, imboccando le vie parallele al mercato, dove ai carri di legno sporchi e ai fumi della strada si alternano le mani indaffarate a sbucciare chilli di aglio sul ciglio del marciapiede e altre che si allungano per chiedere qualche rupia, fra casse di sardine e banane nere. Alla stazione, un ragazzo sordomuto ci aiuta a trovare il nostro treno in

cambio di 1.000 rupie, equivalenti a una settimana di cibo per lui. E così, si parte. I raggi del sole filtrano tra il fumo nero che sbuffa dalla prima locomotiva, inondando i panni stesi delle baracche affacciate sulla ferrovia. **Fra le chiacchiere degli uomini a fianco a noi s'inserisce la voce buffa del nostro primo autista di tuk tuk, che con un inglese stentato ci convince a far un giro di tre ore intorno a Galle con lui, prima del prossimo bus per Embilipitiya: ci innamoriamo di questi tuk tuk, taxi locali a tre ruote. Poi, la prima tappa a un centro ayurvedico ce la ricorda il sorriso sdentato del proprietario e i sapori forti delle piante di cannella e del chiodo di garofano che mastichiamo pure noi, sorseggiando del the.**



**BISTECA DI VERDE** Vista sulle piantagioni di the a Ella.





### PESCATORI IN POSA

A **Tangalla** ci fermiamo invece vicino la spiaggia e subito quattro ragazzi dalla schiena scura e muscolosa si fasciano la testa con un turbante e imbracciano un bastone lungo e sottile, pronti a posare per i turisti sui trampoli da pescatori in riva al mare. La delusione di fotografare "finti" pescatori si trasforma in un'occasione per chiacchierare con loro. L'acqua è ancora troppo fredda per pescare dai trampoli. Sotto i turbanti riconosciamo però quel sorriso che costringe a fingere per poche rupie a scatto. Forse non è così, ma i sorrisi veri ci pare di averli incontrati a fotocamera spenta, nel mezzo dei corpi ammassati sui bus pubblici. La gente qui non si conquista facilmente, forse a causa de-

#### 01 TANGALLA

Pescatori sui trampoli.

#### 02 AL COSPECTO DI

**BUDDHA** La nostra GPC al tempio Yatagala Raja Maha Viharaya.

gli strascichi degli abusi subiti durante la guerra civile, finita meno di una decina di anni fa. Un sorriso vero è concesso ai visi sconosciuti dei turisti solo in cambio di un altro altrettanto reale e spontaneo. E quando se ne riceve uno, il cuore si scalda e le distanze si accorciano.

### ELEFANTI E THE

Dopo la visita del tempio **Yatagala Raja Maha Viharaya**, animato solo dal gioco tranquillo di monaci bambini, saliamo sul nostro primo bus pubblico, schiacciati tra il profumo di sapone di un sari e il sudore del bigliettotaio che s'infila fra la gente per recuperare i soldi della corsa. A **Matara** cambiamo con un altro bus per **Embilipitiya** e ci arriviamo nel buio. Un tuk tuk ci porta fino alla nostra "homestay", a **Udawalawe**, dove le mani sapienti della cuoca ci preparano la cena più buona della vacanza: riso fritto e vari contorni (piatto che qui è comunemente chiamato **Rice and Curry**). I





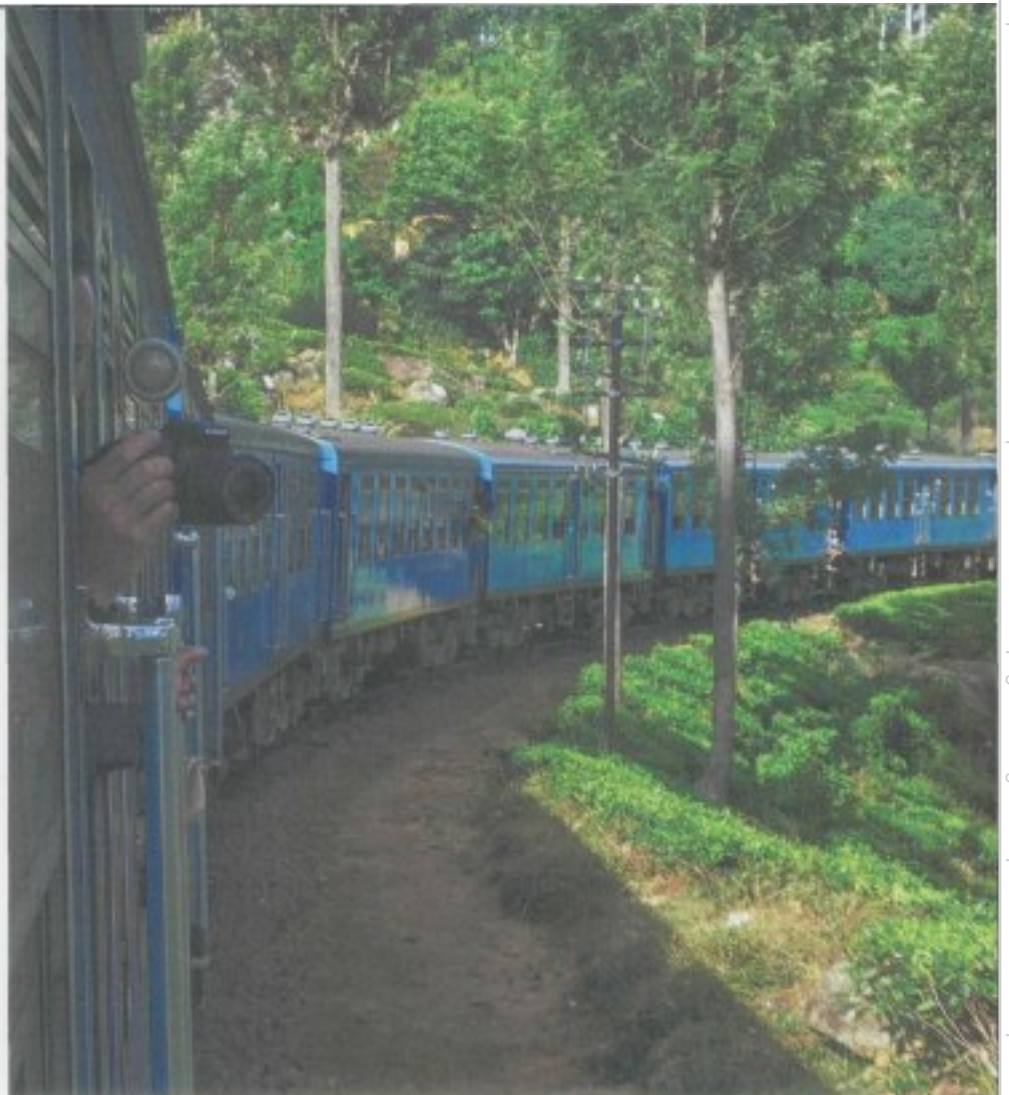
Guide per Caso

## UNO SCATTO SICURO

CONSIGLI PER L'ATTEZZATURA FOTOGRAFICA GIUSTA



"A ispirare il nostro viaggio sono state le foto dello Sri Lanka di Steve McCurry, fotografo acclamato a livello mondiale. I continui spostamenti sui mezzi pubblici durante il nostro itinerario hanno dettato la scelta dell'attrezzatura fotografica con l'obiettivo di stare leggeri e comodi. Fabio ha quindi optato per un unico corpo macchina con un solo obiettivo e un filtro per la lente, il tutto facilmente trasportabile anche in un piccolo zaino. Da non dimenticare le doppie batterie e diverse schede di memoria, la parte del kit più leggera, ma essenziale! Per particolari esposizioni che richiedono staticità assoluta del corpo macchina, è consigliabile un treppiede leggero, ma adattabile a ogni terreno e posizione. Infine, le vere chicche per un viaggio con zaino in spalla sono state la clip da zaino per la macchina, per averla sempre a portata di mano senza estrarla continuamente, e la protezione da pioggia, che ha protetto anche da sguardi non desiderati, specialmente nelle grandi città, dov'è facile dare nell'occhio dei borseggiatori".



**CIRCONDATI DALLA VEGETAZIONE**  
Sul treno che conduce da Ella fino a Colombo,

racconti sugli elefanti del proprietario ci intrattengono e ci incuriosiscono più di un documentario. Nonostante la tarda ora, il proprietario ci organizza un safari privato nella riserva naturale di Udawalawe (Udawalawe National Park) per le sei del mattino dell'indomani. Osservare gli elefanti allo stato brado in bassa stagione, tra la polvere rossa e i cespugli fitti del parco, è una bellissima esperienza, ma come la gente del luogo anche questi enormi pachidermi non si concedono volentieri alla fotografia. Figurarsi in alta stagione (da dicembre a marzo), attorniti da 20 jeep ciascuno. Vorremmo essere delle piccole mosche, per non infastidirli e goderci il loro respiro placido e la loro imponenza. A fine safari, scoraggiati dalla lunghezza e dagli innumerevoli cambi del viaggio in bus fino a Ella, noleggiamo un'auto (con autista al seguito), per il tragitto che sale su per le montagne rigogliose del centro dell'isola. È un susseguirsi di curve e cascate, risale e tet-

toie ambulanti cariche di frutta. Il proprietario della nostra homestay a Ella ci rimedia una stanza in un edificio ancora in costruzione. Neanche l'hotel più lussuoso qui poteva regalarci una vista tanto bella sulle piantagioni, con l'occasione di osservare le raccoglitrice che si liberano dei loro sacchi colorati carichi di foglie di the, proprio all'imbocco della nostra stradina. Qui un uomo conta i sacchi e li carica su un furgone. Così ci perdiamo in una passeggiata fra le terrazze, dove le mani veloci e sicure delle donne selezionano solo le foglie più morbide e le loro teste forti sorreggono il peso del sacco in cui infilano il raccolto. Alcune chiedono "money", in cambio di uno scatto. Come con i pescatori sui trampoli, non otteniamo un sorriso spontaneo, ma i loro occhi sono sinceri.

### VOGLIA DI MODERNITÀ

Ingaggiamo il tuk tuk di Shan per arrivare fino al Nine Arches Bridge, da dove passa il treno panoramico che taglia

### IL TROVAVIAGGI [WWW.TURISTIPERCASO.IT](http://WWW.TURISTIPERCASO.IT)



**Voli**  
SriLankan Airlines vola con scalo da Milano e Roma su Colombo da 466 euro a/r.

### Pacchetti

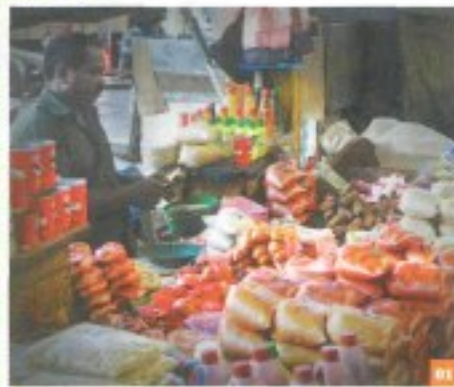
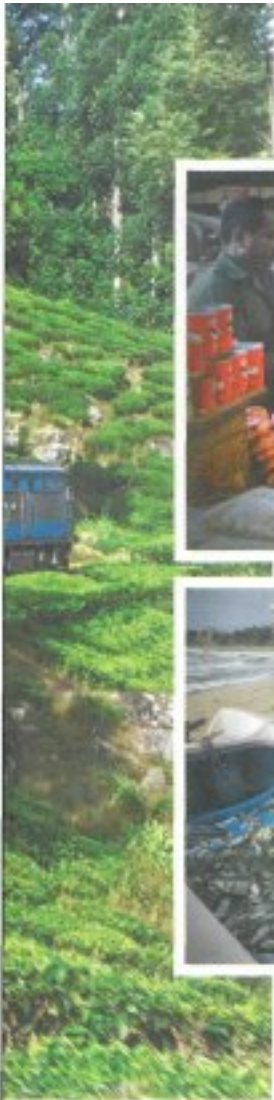
L'operatore Evolution Travel Viaggi & Vacanze propone il pacchetto di 13 notti Sri Lanka Viaggio Gruppo Equosolidale (trovaviaggi.turistipercaso.it), con quote da 5.450 euro a persona. Valido fino al 16 dicembre. Info e dettagli si trovano sul Trovaviaggi di turistipercaso.it.

### Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 27,42 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro. [www.columbusassicurazioni.it](http://www.columbusassicurazioni.it) - 800 986 782.

**COLUMBUS**  
ASSICURAZIONI





**01 FORNITISSIMO**  
Un venditore locale al mercato di Colombo.

**02 FRESCO DI GIORNATA**  
Pescatori a Negombo.



### Guide per Caso Sri Lanka



perpendicolarmente la regione centrale dello Sri Lanka. Come un tuk tuk possa salire certe pendenze ancora non ce lo spieghiamo, evitando galline in libertà e cani randagi in strade sterrate strettissime. Ci lasciamo fotografare da Shan, che per una volta prende il nostro ruolo da "turista". Come molti qui, possiede un telefonino di ultima generazione, ma ha una casa senza elettricità, segno del veloce e caotico sviluppo che sta subendo il Paese, tra la voglia di modernizzazione e la mancanza delle infrastrutture necessarie. La cena piccante all'homestay si anima poi con una lezione di Sinhalese (la lingua principale parlata in Sri Lanka) da parte della cuoca.

### PANORAMI MOZZAFIATO

Alle sei dell'indomani mattina siamo già seduti sul treno blu, vecchio e clondolante, che da Ella ci porterà fino a Kandy e che ci regala i panorami più belli del viaggio. Dal finestrino è un continuo salutare le casacche bianche e blu dei bambini, le trecce perfette delle bimbe e i Tamil (minoranza della popolazione di origine Indiana che lavora nelle piantagioni) indaffarati alla raccolta. Il paesaggio varia a ogni curva, dalla giungla fitta a foreste sempreverdi e cespugli di felci, fino a palmeti infiniti. A Kandy scendiamo invece in una giungla cittadina, fatta di urla e caos. La folla in movimento ci

travolge nel suo corso. Ed eccoci al tempio in cui è custodito il Sacro Dente di Buddha (Sri Dalada Maligawa), che trasuda antichità e incenso, a girare a piedi nudi fra veri devoti e (troppo) turisti. Sul bus pubblico per Dambulla, ci sediamo dietro alla schiera d'immagini sacre, ciondoli e statue di Buddha, puntualmente posizionate a fianco di ogni autista incontrato nel viaggio. Ci stringiamo tra gli zaini, le chiacchiere docili delle donne che tornano dal mercato e la musica alta degli amplificatori sopra le nostre teste. Dopo quindici minuti d'ingorghi fra tuk tuk, scooter, bus e auto sentiamo un improvviso schianto e le grida della folla ai lati della strada. Il bus ha investito qualcuno, niente di grave, ma non riusciamo a capire molto di più: nessuno parla inglese. Seguiamo la gente che scende dal mezzo, certi che da qui in poi, il bus non si muoverà per molto tempo. Fermiamo allora un tuk tuk. L'autista ci offre alcune samosa, (deliziosi involtini di pastella frita ripieni di verdura piccante) nell'attesa che si defili una processione buddhista impreciosita da carri coloratissimi, sarong e camicie di lino bianche. Arriviamo quindi a Dambulla col buio, dove siamo accolti alla reception dell'hotel da un ometto sorridente che si massaggia la pancia gonfia. Siamo gli unici occidentali e suscitiamo l'interesse dei locali, tra occhiate e bisbigli. Stessa re-

## DOVE DORMIRE E MANGIARE?

### HOMESTAY E CUCINA TRADIZIONALE

"Dove abbiamo mangiato meglio, in abbondanza e a poco prezzo? Nelle homestay, piccole case arrangiate a B&B o hotel, dove solitamente la moglie del proprietario cucina colazione e cene. Si tratta spesso di portate di "rice & curry" il quale prevede un vassoio strabordante di riso che accompagna diversi condimenti in piccole ciotole, a base di verdura, frutta e spezie. Il nostro contorno preferito? Il mango chutney! Abbiamo selezionato le homestay in cui pernottare su booking.com, leggendo i commenti dei turisti che c'erano già stati. Per la maggior parte sono sistemazioni semplici e pulite, spesso con aria condizionata o ventilatore e tenda anti-zanzare sopra il letto. Gli hotel invece, specialmente in città e nei villaggi più turistici, offrono camere più eleganti, con maggiori comfort. Consigliati il Grand Oriental Hotel (grandoriental.com) di Colombo, Ice Bear Guest House (icebearhotel.com) di Negombo, Green Park Safari Guest House (635/2) di Udawalawa, Tunnel Corner Inn (Helpe Road, 1) di Ella.



KANDY in preghiera al Tempio del Sacro Dente di Buddha.





Guide per Caso

## PER I BAGAGLI?

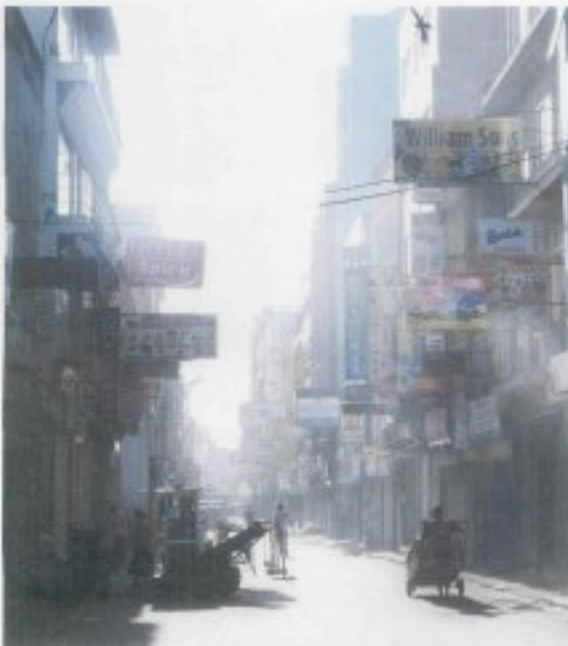
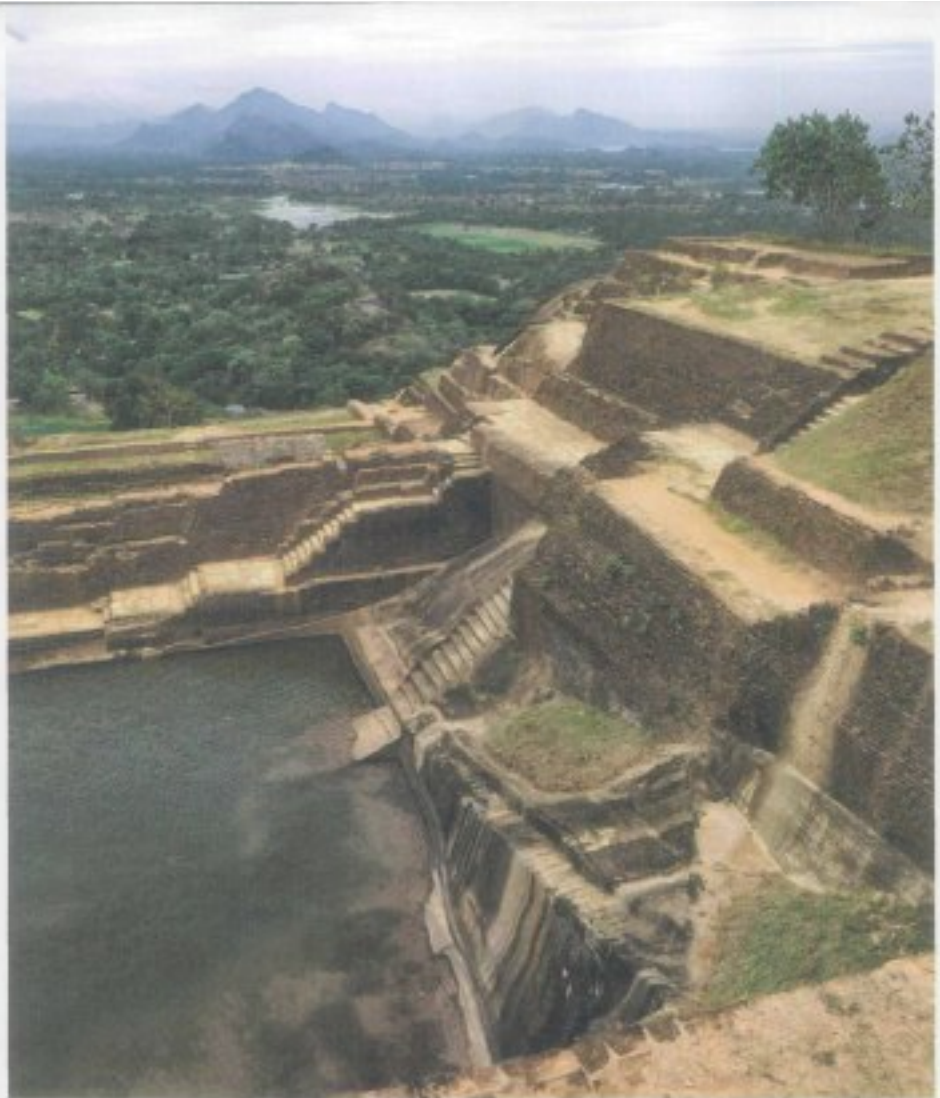
**DRITTE UTILI PER MUOVERSI  
CON PIÙ AGILITÀ**

"A seguito della scelta di viaggiare su mezzi pubblici, abbiamo deciso di muoverci più leggeri, solo con lo zaino in spalla, e questo ha semplificato di conseguenza anche i brevi spostamenti a piedi in città o le gite in tuk tuk (che hanno comunque uno scomparto abbastanza profondo dietro ai sedili dei viaggiatori).

Avevamo con noi due valigie da 30 kg ciascuna, che abbiamo lasciato al chiosco del "Left Luggage Services" al terminal delle partenze dell'aeroporto internazionale di Colombo. La spesa è minima (100 rupie a valigia al giorno, ossia 60 centesimi circa). Consigliamo di chiudere la valigia con un lucchetto robusto e portare con sé gli oggetti di valore in viaggio. Soprattutto, armatevi di pazienza, perché la procedura per prendere in custodia il vostro bagaglio sembra più "complicata" del necessario. Inoltre, insistete con il personale, se l'attesa diventa troppo lunga".

### SIGIRIYA

Il sito è dichiarato Patrimonio dell'Umanità.



**VITA QUOTIDIANA** Uno scorcio tra le vie interne di Colombo.

azione al ristorante, dove ci consigliamo di mangiare. Sembrano tutti burberri, ma basta rivolgere un semplice sorriso e mostrano tutti quanti i denti gialli da tabacco.

### TRACCE DI STORIA

Ad attenderci l'indomani troviamo un altro autista di tuk tuk, che si mostra più alto della media, ma impacciato: un gigante buono. Non parla inglese e quindi comunicheremo a gesti tutto il giorno. La maggior parte dei turisti incontrati durante il viaggio si trovano in questa regione: fra la vertiginosa scalata al monte di Sigiriya e i resti archeologici di Polonnaruwa. Sul sentiero che conduce alla cima del sito di Sigiriya ci distraggono più volte delle simpatiche scimmiette e gli "hello" allegri e timidi di una scolaresca srilankese in gita. Le "donne delle pulizie", instancabilmente, spazzano la polvere dopo il nostro passaggio e i "muratori" si passano a catena sacchi carichi di cemento per ricostrui-

re parti di muro dell'antica fortezza. La vista dall'alto del sito di Sigiriya è formidabile: distese infinite di giungla e teste bianche di Buddha che fanno capolino. Dopo un'ora di tuk tuk e avvistamenti di elefanti a bordo strada, arriviamo a Polonnaruwa, un susseguirsi di reperti archeologici, tra vasche, colonne, mura, statue e stupa (particolari monumenti buddisti a forma di cupola) che raccontano la storia millenaria del luogo fatta di ricchezza, in forte contrasto con i vestiti stracciati dei venditori ambulanti di souvenir. Nel pomeriggio rientriamo a Dambulla, fermandoci al **Tempio delle Grotte (Tempio d'oro di Dambulla)** dopo aver lasciato una cospicua mancia al nostro gigante buono. La salita per raggiungere il tempio è accompagnata da scimmiette che vivono tra alberi e spazzatura, ma all'arrivo siamo ripagati con la visita dei templi più ricchi e colorati del viaggio. Tra le enormi sculture del Buddha spuntano di tanto in tanto statue di divinità indù, ricordan-



Guide per Caso Sri Lanka



### Usi e costumi locali

"I turisti solitamente sono liberi di indossare qualsiasi indumento. Tuttavia, alle donne è consigliato coprirsi più del necessario (spalle e gambe), soprattutto se si viaggia senza uomini al fianco, per non attirare troppe attenzioni. Usate camiciole o pantaloni di lino o di tessuti leggeri che proteggono anche dalle zanzare. Non girate in bikini in spiaggia, a meno che non sia un luogo molto turistico o la spiaggia dell'hotel. Inoltre, è obbligatorio togliersi le scarpe e coprirsi le gambe fin sotto al ginocchio per entrare nei templi".



### A che prezzo?

"Barattate, sia nei negozi, sia nei mercati, offrendo anche un terzo del primo prezzo chiesto. Ma siate anche generosi: nelle manche con pochi euro, un locale può sfamare la sua famiglia per una settimana".



PRIMATI Al Tempio delle Grotte di Dambulla.

## COME E (DA) DOVE?

### L'ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO IN PILLOLE

"Oltre alle magnifiche foto di Steve McCurry, la scelta dello Sri Lanka è nata anche dalla sua posizione geografica, perfettamente a metà tra l'Italia (dove siamo stati in vacanza) e la Nuova Zelanda (dove viviamo). Inoltre, è stata un'ottima occasione per spezzare il lungo viaggio in aereo fino in Nuova Zelanda e visitare un nuovo Paese. Abbiamo optato per i voli con scali più economici e volato da Milano con Air India fino a Colombo e da lì con Qantas fino ad Auckland. Una settimana in Sri Lanka è sufficiente per esplorare la parte centro-meridionale del Paese, che è anche la più turistica, mentre la parte settentrionale si sta sviluppando a livello turistico solo negli ultimi anni. La costa orientale, invece, è molto frequentata da surfisti e sommozzatori".

do la commistione di religioni dello Sri Lanka che per molti anni è stata al centro della guerra civile nel paese.

### VITA MARINARA

L'indomani mattina salutiamo il Buddha dorato alla base del monte, che veglia sul Tempio delle Grotte, e ci infiliamo in un bus "privato", più piccolo, con aria condizionata e poco più costoso di quello pubblico. La gente locale su questi bus ha un aspetto più ordinato e composto. Destinazione **Negombo**, cittadina sul mare, situata a pochi chilometri dall'aeroporto internazionale di Colombo. Una volta arrivati, camminiamo tra le gioiellerie e lo sporco dei vicoli centrali, per infilare la strada costiera puntellata di hotel imponenti e lussuosi a fianco di casupole sgangherate di pietre e lamiera. L'impatto visivo è assurdo. La spiaggia di Negombo si estende a vista d'occhio e, purtroppo, solo le aree davanti agli hotel sono curate dagli stessi addetti delle strutture, per quei

turisti che amano sorseggiare cocktail di frutta sdraiati al sole su lettini privati. Fra gli hotel e il mare, le coppie di locali nascondono il loro imbarazzo dietro un'orruva, il tradizionale catamarano locale, mentre i venditori ambulanti (che parlano diverse lingue), ti rincorrono per pochi dollari. La punta Nord della spiaggia ospita matasse di reti, sponcizia e barche di pescatori che al loro ritorno dal mare sbrigliano altre reti con mani veloci. Incontriamo le stesse mani al **mercato del pesce**, alle sei del mattino seguente, indaffarate a pulire baracuda, squali, muggini, sardine, gamberi. Sentiamo ancora le grida insistenti dei pescatori, le scarpe scivolare sugli scarti del pesce, il puzzo costante delle bancarelle. E nonostante tutto non vogliamo andarcene. Abbiamo finalmente trovato i pescatori veri, quelli il cui unico "trampolo" per mesi è un'imbarcazione nel mezzo dell'oceano, nella speranza di vendere tutto il pescato in una mattina a Negombo.



**PRONTO!?** Nel complesso del Quadrangolo di Polonnaruwa: oltre la tradizione, il Paese si dimostra aperto alle nuove tecnologie.

www.turistipercaso.it

81